

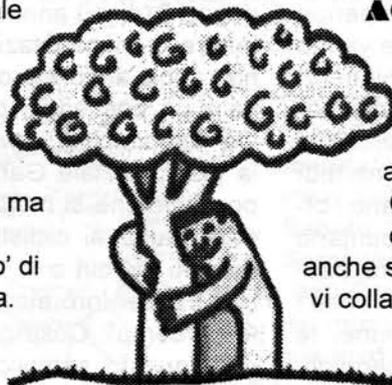
TERA e AQUA

n.1 settembre 2002 mensile dell'associazione VeneziaAmbiente e dell'Ecoistituto del Veneto Alex Langer
redazione: viale Venezia 7 Mestre (50 m dalla stazione) tel/fax 041/935666 e-mail: info@ecoistituto.veneto.it

Da MESTRE DOMANI a TERA e AQUA

Buona parte di voi lettori e lettrici, avete ricevuto, nei mesi scorsi, il mensile Mestre Domani, diffuso dall'Ecoistituto del Veneto per documentarvi sui problemi della città e invitarvi ai Colloqui del Venerdì, che si tengono, appunto di venerdì, nella sala del quartiere Mestre Centro in via Sernaglia (vicino al cinema Dante). Una parte di voi, invece, è stata contattata ai banchetti o ai dibattiti di questa estate. Ora il titolo

di questo giornale diventa **TERA e AQUA**, perchè non tratta più solo i problemi di Mestre, ma anche quelli di Venezia e un po' di tutta la provincia. La testata **TERA e**



AQUA non è nuova, è nata nel 1986 come espressione degli ambientalisti, soprattutto di Venezia - Centro storico, ed è uscita, con alterne vicende, fino al 1995. Ora rinasce, con la speranza di vedervi attenti lettori ma anche sostenitori e, perchè no? attivi collaboratori. Buona lettura.

La redazione

dal 21 al 28 SETTEMBRE a MESTRE in via Sernaglia



6^a Fiera della

(all'interno i programmi dettagliati)

PCITTA'E POSSIBILE

SABATO 21 ore 10
mattina

**COME STA
LA TERRA?**

CON

**MARGHERITA
HACK**

astrofisica all'Osservatorio
di Trieste

**GIANNI TAMINO
LIVIO GIULIANI
PAOLO COLLI
MICHELE BOATO**

MARTEDI 24 ore 18

**MESTRE: CITTA'
SENZA IDENTITA'?**

Andrea BALLIN
Stefano BOATO
Gianluca SCHIAVON
Sandro SIMIONATO

VENERDI 27 ore 18

**LA MESTRE CHE
VOGLIAMO**

Anna Maria CARACRISTI
Gianfranco VECCHIATO
Roberto STEVANATO
Sergio BARIZZA
Antonio DALLA VENEZIA

SABATO 28 ore 15
pomeriggio

**AMBIENTE
E GIUSTIZIA
SOCIALE** con

**WOLFGANG
SACHS
GIAN ANTONIO
STELLA**

FRANCO RIGOSI

ore 18 CAROVANA MUSICALE
MESTRE RISUONA
ore 20.30 via Sernaglia
FESTaMESTRE

VOGLIA DI BICICLETTA A MESTRE

Michele Boato

Sarà il prezzo della benzina che sale, sarà la ripresa dell'anno scolastico, sarà forse la mezza stagione, senza sole che picchia o piogge torrenziali: sta di fatto che a Mestre è pieno di gente che va in bicicletta. La mattina fiumi di studenti delle medie e delle superiori assieme a tanti impiegati che vanno in ufficio; il mercoledì e il venerdì centinaia di casalinghe e pensionati che si spostano verso il mercato e ne tornano carichi di borse, martedì e sabato i più solerti imboccano l'ottima pista di via Dante e puntano verso il mercato di Marghera passando sotto la ferrovia. Poi ci sono i pendolari da e per la stazione, le mamme con i cuccioli sul seggiolino, gli insegnanti che danno il buon esempio (sempre di più) e quelli che semplicemente fanno una passeggiata in Piazza o al parco. Allora Mestre è una città "a misura di bicicletta"? Purtroppo no.

Le piste ciclabili sono ancora pochissime, dei spezzoni isolati qui e là, solo Marghera è servita da una rete abbastanza completa; a Mestre invece c'è una specie di muro invalicabile che divide la parte nord da quella sud: è mai possibile che dopo 10 (dieci) anni di segnalazioni, lettere e manifestazioni il Comune non abbia ancora provveduto a indicare un passaggio per i ciclisti da via Cappuccina, dove s'interrompe la pista, a Viale Garibaldi? E' mai possibile che si mettano dei vigili a dare multe ai ciclisti che passano davanti a Coin o in via Palazzo, se non c'è per loro alcun altro possibile percorso? Cosa ci vuole a risolvere questo semplicissimo problema?

In Quartiere Carpenedo-Bissuola operiamo già da un anno come Gruppo di lavoro per le piste ciclabili e i risultati si cominciano a vedere: in via Rielta è stata fatta una

pista (che però va urgentemente completata, eliminando gli sbalzi in corrispondenza delle strade trasversali, come si deve fare anche in via Cappuccina, vero e proprio percorso di guerra), in Rione Pertini sta per esserne fatta una seconda, che collega la nuova pista di viale S.Marco a via Bissuola servendo le scuole superiori; presto viene il turno di Viale Garibaldi, da piazza Carpenedo a via Fradeletto.

Ma siamo ben lontani da una vera città ciclabile, in cui tutti siano invogliati a lasciare a casa l'auto usando la bici, mezzi pubblici efficienti o i propri piedi: mancano ancora troppi pezzi della rete ciclabile, e... c'è spesso anche troppa leggerezza in noi ciclisti nei rapporti con i pedoni, che in questa carenza di piste finiscono per essere l'anello più debole della catena e vedersi le bici sbucare da tutte le parti, magari troppo veloci e senza usare il campanello.



Auguri ad Antonio Dalla Venezia che dal mese di settembre è responsabile del nuovo Ufficio Biciclette del Comune di Venezia: ce n'è di lavoro da fare!

Domenica 22 settembre
Giornata europea delle "città senza auto"

tutti in bici

partenza alle ore 10
da via Palazzo con visita
al (futuro) Parco di San Giuliano

Dopo i deserti di Piazza Sicilia. Gandiani. Piazza Ferretto e della Gazzera

UN ALTRO ORRORE: LA PIAZZA DI CHIRIGNAGO

L'intervento realizzato è troppo pesante e poco rispettoso delle testimonianze storiche del paese». **Roberto Stevanato** non ha peli sulla lingua, la nuova piazza San Giorgio non gli piace proprio. E' il **presidente del Centro studi storici di Mestre**, ma lui ci tiene ad essere considerato soprattutto un abitante di Chirignago, visto che qui è nato e ci vive ancora. In quartiere è stato anche consigliere, e sulla zona ha scritto diverse pubblicazioni. Insomma non è proprio l'ultimo arrivato.

«Si poteva fare meglio, con meno dispendio di denaro - continua Stevanato - **E' il cemento ad imperare, del verde nemmeno l'ombra**».

Piazza Ferretto, piazzale Donatori di Sangue, la piazza della Gazzera, gli esempi non mancano anche nelle altre

zone di Mestre e Stevanato non tralascia niente. «Tutte dimostrazioni in cui ha prevalso la cementificazione. Sembra quasi che i progettisti vogliano ergersi protagonisti facendo prevalere la bramosia di voler lasciare traccia di sé piuttosto che realizzare opere che piacciono ai cittadini».

E questo è il caso di piazza San Giorgio. «La nuova piazza va a soffocare gli edifici esistenti oltre ad occupare tutti gli spazi aperti; il porticato ad esempio poteva essere più snello, la torretta mi sembra troppo esagerata sia nella forma che nelle dimensioni: è troppo a ridosso del municipio e della villa. Se fosse stata arretrata di qualche metro chi proviene da Mestre avrebbe potuto apprezzare le linee delle vecchie costruzioni».

f.bottazzo

Fiera della CITTÀ POSSIBILE

MESTRE Centro Civico via Sernaglia angolo via Cappuccina

con il contributo di Fondazione Carive

Per il sesto anno consecutivo, l'Ecoistituto del Veneto, in collaborazione col Consiglio di Quartiere Mestre Centro, organizza presso la Sala di via Sernaglia, la "Fiera della Città Possibile".

Un insieme di eventi culturali e spettacolari, ruotanti attorno a temi dell'ambiente e della salute e coinvolgenti anche alcune scuole di Mestre. Dopo la sicurezza stradale, il riciclo dei rifiuti, la didattica ambientale, il risparmio energetico e l'uso della bicicletta, **quest'anno il tema è la qualità dell'ambiente urbano: "La Mestre che vogliamo, la Mestre da cambiare"**.

Alcune classi della Cesare Battisti, della Giulio Cesare e di altre scuole di Mestre si impegneranno in una "progettazione dal basso" per migliorare, ognuna, un luogo della città non particolarmente bello, come Piazzale Leonardo da Vinci, Corso del Popolo, via Fradeletto, la zona della Stazione ferroviaria e via Piave. Andranno sul posto e scriveranno le loro proposte, anche in forma di poesia, e rielaboreranno grandi fotografie di quei luoghi, scattate da alcuni fotografi di qualità, tra cui Stefano Bertolucci, Anna Bertani ed Antonella Barina.



I loro lavori saranno esposti nella sala di via Sernaglia **venerdì 27 settembre** e alle **ore 17.30 saranno lo spunto per un dibattito** sul tema "La Mestre che vogliamo e quella da cambiare".

Sabato 28, alle ore 18 partirà da via Sernaglia una strana carovana, guidata dall'Orchestra giovanile Palomar e dal mimo Gerard nelle vesti di "pifferaio magico", che percorrerà le vie centrali di Mestre fermandosi nei luoghi toccati dalla "ri-progettazione", per raccogliere altri suonatori, tra cui il trombettista jazz David Boato e la

sua **Officina Musicale** che suonerà anche in Piazza Ferretto, e i ragazzi delle classi scolastiche che leggeranno le loro idee e poesie dedicate alla città. Alle **ore 20** la carovana sarà di ritorno in via Sernaglia per la **Serata conclusiva** della Fiera, con **musiche dell'orchestra Palomar e dell'Officina Musicale**. Marco Duse leggerà **poesie su Mestre** e il caos urbano, di Ferruccio Brugnaro, Antonella Barina, Anna Lombardo, Lidia Are Caverni; inoltre **proiezioni di immagini della nostra città**, consegna dei **premi alle classi** che hanno partecipato.

continua nella pagina seguente

SABATO 21 SETTEMBRE ORE 10 via Sernaglia

SICCITA', PIOGGE TORRENZIALI, EFFETTO SERRA, BOOM DEMOGRAFICO, SPRECHI ENERGETICI

COME STALA TERRA?

UN PRIMO BILANCIO DOPO IL SUMMIT DI JOHANNESBURG

NE DISCUTIAMO CON

MARGHERITA HACK

ASTROFISICA ALL'OSSERVATORIO DI TRIESTE

GIANNI TAMINO DOCENTE DI BIOLOGIA ALL'UNIVERSITA' DI PADOVA

LIVIO GIULIANI RICERCATORE ISPESL

PAOLO COLLI VICEDIRETTORE ARPA LAZIO

MICHELE BOATO DIRETTORE RIVISTA "GAIA ecologia, nonviolenza, tecnologie appropriate"



DOMENICA 22 SETTEMBRE ORE 10 da via Palazzo

TUTTI IN BICI NELLA CITTA' SENZA AUTO



MARTEDI 24 SETTEMBRE ORE 18 via Sernaglia

MESTRE, UNA CITTA' SENZA IDENTITA'?

NE DISCUTIAMO CON

ANDREA BALLIN

VICEPRESIDENTE MUNICIPALITA' DI MARGHERA

STEFANO BOATO

DOCENTE DI URBANISTICA UNIV. DI VENEZIA

GIANLUCA SCHIAVON

PRESIDENTE CONS. DI QUARTIERE MESTRE CENTRO

SANDRO SIMIONATO

PRES. CONS. DI QUARTIERE CARPENEDO-BISSUOLA



VENERDI 27 SETTEMBRE ORE 18 via Sernaglia

LA MESTRE CHE VOGLIAMO (E QUELLA DA CAMBIARE)

NE DISCUTIAMO CON

ANNA MARIA CARACRISTI

URBANISTA, CONS. QUARTIERE MESTRE CENTRO

GIANFRANCO VECCHIATO

PRESIDENTE ORDINE DEGLI ARCHITETTI

ROBERTO STEVANATO

PRESIDENTE CENTRO STUDI STORICI DI MESTRE

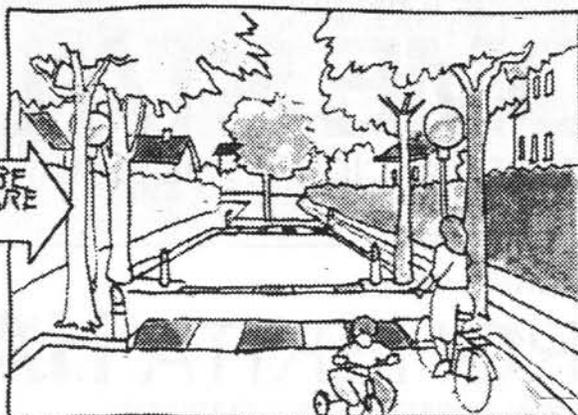
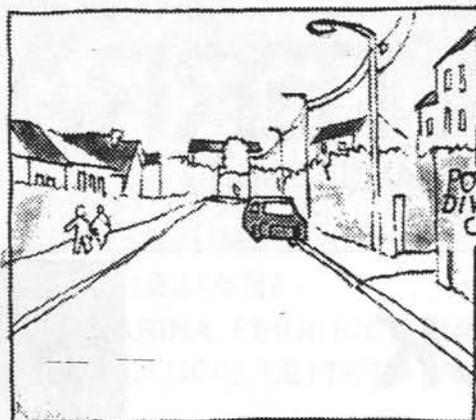
SERGIO BARIZZA

DIR. ARCHIVIO COMUNALE DI MESTRE E VENEZIA

ANTONIO DALLA VENEZIA

PRESIDENTE AMICI DELLA BICICLETTA

Al dibattito viene esposta la Mostra dei lavori di "progettazione dal basso" delle classi elementari e medie che hanno partecipato al concorso "LA MESTRE CHE VOGLIAMO"



dalla pagina precedente pato al concorso "La Mestre che vogliamo" e dei Premi "Laura Conti" agli universitari con le migliori Tesi su temi ambientali. La serata si conclude in... dolcezza con l'assaggio di alcune torte preparate, assieme ad un Mercatino di cose usate, per sostenere l'allestimento dell'Eco-Museo in corso, da parte dell'Associazione

VeneziAmbiente e dell'Ecoistituto del Veneto, a Malcontenta, a due passi dall'omonima villa palladiana. La Fiera si apre sabato 21 alle ore 10 con un dibattito di rilevanza nazionale sul tema "Dopo Johannesburg, a dieci anni da Rio, come sta la terra?" Vi aspettiamo!

Michele Boato

SABATO 28 SETTEMBRE ORE 15 via Sernaglia

AMBIENTE E GIUSTIZIA SOCIALE NEL PIANETA, IN ITALIA, NEL VENETO

NE DISCUTIAMO CON

WOLFGANG SACHS

RICERCATORE DEL WUPPERTAL INSTITUT
AUTORE DI "FUTURO SOSTENIBILE" E "AMBIENTE E GIUSTIZIA SOCIALE"



GIAN ANTONIO STELLA

GIORNALISTA DEL CORRIERE DELLA SERA
AUTORE DI "SCHEI" E "TRIBU"



FRANCO RIGOSI e MICHELE BOATO

DELL'ECOISTITUTO DEL VENETO Alex Langer
AUTORI DEL DOSSIER "1990 - 2000 COME STA IL VENETO?"

Di seguito, alle ore 18, parte da via Sernaglia la

CAROVANA MUSICALE "MESTRE RISUONA"

che percorrerà Mestre,
come illustrato
nella pagina successiva e,

dalle 20,30 alle 22,30,
sempre in via Sernaglia

FESTa MESTRE

(vedi pagina seguente)



SABATO 28 SETTEMBRE ORE 18

alla fine del dibattito su Ambiente e giustizia sociale,
da via Sernaglia parte la



CAROVANA MUSICALE "MESTRE RISUONA"

CON

**ORCHESTRA GIOVANILE PALOMAR, DIRETTA DA NICOLA CISTERNINO
OFFICINA MUSICALE DI MOGLIANO CON DAVID BOATO ALLA TROMBA
IL MIMO GERARD**

ore 18,10 TAPPA IN PIAZZALE

➡ **LEONARDO DA VINCI**

ore 18,40 TAPPA ALLA FONTANA DI **CORSO**

➡ **DEL POPOLO-VIA MILANO**

ore 19,20 TAPPA IN **PIAZZA FERRETTO**

➡ **ALLA FONTANA DI VIANI**

ore 20,00 TAPPA IN **VIA PIAVE**

➡ **ALLA FONTANA DI ARICO'**



ALLE 20,30 DI SABATO 28

RITORNO IN **VIA SERNAGLIA** PER LA

FESTa MESTRE

CON **TORTE**, BIBITE,
MERCATINO
DELL'USATO

PREMIAZIONI DEI CONCORSI "LAURA CONTI" PER TESI AMBIENTALI E "LA MESTRE
CHE VOGLIAMO" PER LA SCUOLA DELL'OBBLIGO,

MUSICHE DELL'ORCHESTRA PALOMAR E DI OFFICINA MUSICALE,
"DIRETTE" ANCHE DAL MIMO GERARD

POESIE E PROIEZIONI

DI ANTONELLA BARINA, FERRUCCIO BRUGNARO, ANNA LOMBARDO, LIDIA ARE CAVERNI
E STEFANO BERTOLUCCI, LETTE DA MARCO DUSE

DOMENICA 29 SETTEMBRE SAN MICHELE - PATRONO DI MESTRE

ORE 16 al Parco Piraghetto tutti alla

**festa del quartiere
"VIVI IL PARCO"**

IN UN MODO O IN UN ALTRO. DA 20 ANNI TENTANO DI RIFILARCI IL MOSE

L'OPPOSIZIONE DI ITALIA NOSTRA, ECOISTITUTO, WWF ED ESTUARIO NOSTRO

Maurizio Zanetto*

Il progetto elaborato dal Consorzio Venezia Nuova per le opere complementari alla bocche di porto e per la costruzione della conca di navigazione alla bocca di Malamocco ha sollevato una lunga serie di dubbi, riserve e critiche da parte di associazioni culturali e ambientaliste. La conseguenza è stata una pioggia di osservazioni presentate alla commissione della Regione Veneto chiamata a valutare l'impatto ambientale dei lavori progettati. Naturalmente resta aperto il contenzioso fra Regione e Ministero dell'Ambiente in merito a chi debba effettivamente procedere alla valutazione di legge, ma ad ogni buon fine le critiche di merito sono state inoltrate subito alla Regione nei tempi previsti, pronte per essere girate al Ministero a Roma qualora fosse necessario. Risulta che al momento siano intervenuti Italia Nostra, l'Ecoistituto Veneto, i Wwf, Estuario Nostro,



L'Associazione Murazzi e la Associazione Rocchetta e Dintorni in modo autonomo, con critiche differenziate anche se in notevole misura convergenti. Tra gli oggetti di contestazione c'è lo stesso progetto nel suo insieme, dal momento che ipotizza interventi non previsti dalle decisioni del Consiglio dei Ministri del marzo 2001 e dal Comitato del successivo dicembre, sicché viene proposta l'enorme conca di navigazione alla bocca di Malamocco, mentre poi manca un reale progetto per la

richiesta riduzione dei fondali alle bocche di Lido e di Chioggia. Nel merito dei singoli punti si rileva un mancato rispetto del divieto di sbancamenti previsto dal Palav. Si nota anche la difformità delle dighe foranee rispetto alle indicazioni date, con soluzioni che paiono di scarsa efficacia o addirittura pericolose per la navigazione delle grandi navi, con forti rischi per la laguna. Si contestano anche la rigidità e la non reversibilità delle soluzioni indicate mentre sono forti i rischi per l'ambiente in zone particolarmente delicate. Al deposito formale degli interventi delle associazioni dovrebbero poi seguire le osservazioni delle istituzioni pubbliche. In particolare si attendono quelle della Provincia e del Comune di Venezia che naturalmente ci auguriamo possano esprimere le nostre stesse preoccupazioni per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna. *Italia Nostra Venezia

UN SUCCESSO LE FIRME PER I REFERENDUM SU AMBIENTE E SALUTE

Sono circa 580mila i cittadini che hanno sottoscritto la richiesta dei referendum contro l'elettrosmog, gli inceneritori dei rifiuti e per la sicurezza alimentare.

Nel veneziano, l'Ecoistituto del Veneto, il Codacons, Federconsumatori, i Verdi Colomba e decine di comitati locali, ne hanno raccolte circa 6.500. A queste si aggiungono soprattutto le firme raccolte ai banchetti di Rifondazione.

E' stato un lavoro duro, decine di banchetti ai vari mercati ed assemblee, ma alla fine ce l'abbiamo fatta.

Le firme sono state depositate il 9 agosto alla Corte di Cassazione a Roma, che ora deve verificarne numero e validità. Se, dopo questo esame, ne rimarranno almeno 500mila, la Corte Costituzionale esaminerà i quesiti per stabilire se sono accettabili a norma di Costituzione. Se anche questo esame sarà superato, in primavera 2003 si andrà al voto. Speriamo bene.

A CHI SERVE IL PONTE DI CALATRAVA?

IGINIO MASCARI*

E' inconcepibile che l'imminente costruzione del ponte di Calatrava non susciti perplessità e dubbi riguardo la tradizionale viabilità, quella viabilità che permette di vivere a centinaia di negozi, bar, ristoranti e altre attività commerciali. Sembra che la costruzione del quarto ponte sul Canal Grande sia un bene per tutta la città e che, con il parere favorevole dei Quartieri, la cittadinanza veneziana sia serena e felice perché certa di essere pienamente rappresentata. Ma non è così. Ci chiediamo, come veneziani che abitano e lavorano a S. Croce, Dorsoduro, S. Polo, se la nostra amministrazione comunale ha fatto degli studi statistici sullo scompenso inevitabile di flussi che comporterà la costruzione del ponte di Calatrava. Forse la sopravvivenza commerciale di tre sestieri non è importante per rinunciare a quell'opera? Ma a chi serve il ponte? Ai politici? Ad abbellire una città che di bellezze architettoniche è riva? O alle masse turistiche? Certamente non ai veneziani.

Ma mettiamoci dalla parte del turista medio che arriverà a Venezia: sceso a piazzale Roma dal pullman, automobile o dal futuro «trenino», si troverà di fronte al famoso ponte

e con tutta naturalezza si dirigerà verso quello che diventerà il percorso più logico e semplice: lista di Spagna e via verso la Strada Nuova che senza tante deviazioni può portare vicino alla bella Piazza S. Marco: nulla di più facile, arrivare al punto chiave della città senza perdersi per calli e campielli.

Ma senza dubbio ci rassicureranno dicendoci che poi il turista prenderà altre direzioni, un po' di qua, un po' di là! Quanta presunzione in coloro che alla faccia del delicato equilibrio commerciale veneziano rispondono che ovviamente di fronte all'importanza del ponte non si possono guardare gli interessi di pochi.

Caro D'Agostino, quei «pochi» vivono e lavorano nella mezza città che verrà inequivocabilmente penalizzata.

Rispetto e ammirazione per il progettista del bel ponte, che probabilmente era convinto che la sua opera avrebbe sostituito il ponte provvisorio dell'Accademia, come gli era stato detto inizialmente, ma sicuramente l'architetto Calatrava non si sarebbe mai aspettato che il suo dono al Comune di Venezia avrebbe suscitato tanta perplessità.

* Associazione Rialto Futura

MENO RIFIUTI COL "PORTA A PORTA" INCENERITORE? NO. GRAZIE!

Paolo Stevanato

A avete mai guardato dentro a un **cassonetto dei rifiuti**? Se aprissimo qualche sacchetto, vi troveremo un po' di tutto. Ma non è obbligatorio differenziare i rifiuti e vietato gettare vetro, carta, plastica, nel cassonetto del secco?

Ci sono purtroppo ancora **moltissime persone che non fanno la raccolta differenziata**, o che la fanno solo parzialmente. Poiché raccogliere e smaltire i rifiuti diventa sempre più costoso a causa dell'**esaurimento delle discariche**, è necessario produrre meno rifiuti e riciclare tutto il materiale possibile, e intanto almeno **fare in modo che i cittadini più corretti nella differenziazione dei rifiuti, paghino la quantità che producono** e non anche per chi non fa la raccolta differenziata.

Da **alcuni comuni del Miranese**, in testa **Martellago**, si sta levando una voce molto pericolosa: **fare un nuovo inceneritore**. Nessuno ha ancora il coraggio di proporre un sito, ma la cosa sta trovando via via più consensi. **Siamo fortemente contrari** a questa proposta per i seguenti motivi:

1 - **L'incenerimento è antagonista alla raccolta differenziata**, perché un impianto per funzionare bene ha bisogno di una quantità elevata e costante di rifiuti. A **Brescia**, la raccolta differenziata è stata bloccata a una certa percentuale per non sottrarre carta e plastica all'inceneritore. In **Germania** l'avvio della raccolta differenziata spinta, ha portato alla chiusura di moltissimi inceneritori per mancanza di rifiuti.

2 - Il rifiuto è tutt'altro che un combustibile ideale, essendo eterogeneo e impuro. **Un inceneritore ha una emissione costante di inquinanti**, che magari rispettano la normativa,



Piazza di Mirano

ma che negli anni **si accumulano nell'ambiente e nel nostro organismo**. È il caso ad esempio delle **diossine** e dei **PCB**, sostanze altamente tossiche, cancerogene, invisibili e impercettibili.

3 - Un inceneritore risolve solo apparentemente il problema dei rifiuti: **ogni 100 Kg di RSU infatti rimangono 30 Kg di scorie e 3 Kg di ceneri**. La differenza è che aumenta la pericolosità: ceneri e scorie, **fortemente contaminate**, debbono essere smaltite in nuove discariche speciali, più pericolose di quelle attuali.

4 - **Non è vero che con un inceneritore si riducono i costi**: l'energia prodotta viene pagata dallo stato, cioè dai cittadini, a un prezzo doppio. È **come pagare la bolletta due volte**, una al comune e una allo stato.

Attualmente la maggior parte dei rifiuti del Miranese finisce nella **discarica di San Donà**, in attesa che inizi la **produzione di combustibile** nell'impianto appositamente costruito a **Mirano**. Qui però finirebbero **rifiuti nei quali è ancora alta la percentuale di materiali riciclabili**. Ogni programmazione non dovrebbe prescindere invece

dalla **eliminazione prioritaria di ogni frazione riciclabile dai rifiuti urbani**, in modo da capire la reale necessità di impianti per il Miranese. **Se riuscissimo a togliere dai rifiuti tutti i materiali riciclabili, gli impianti presenti in Veneto, discariche o inceneritori, sarebbero più che sufficienti.**

L'unico modo per raggiungere questo obiettivo è l'eliminazione dei cassonetti, vere e proprie mini discariche, per una **raccolta porta a porta** dei rifiuti, come ha già fatto più della metà dei comuni del Veneto, nel Miranese **Salzano** e in parte **Dolo**. Su questo sta lavorando bene l'**ACM**. Ogni famiglia viene dotata di due o più contenitori personali in modo da quantificare i rifiuti prodotti. Nel caso di palazzi con molti appartamenti, vengono utilizzati cassonetti condominiali.

I vantaggi sono:

- una **tariffa in base alla quantità di rifiuti prodotta: chi produce meno paga meno**
- riduzione dei rifiuti** da smaltire in discarica, con conseguente **vantaggio per la nostra salute e per l'ambiente**
- eliminazione dei cassonetti**, che spesso sono ingombranti, maleodoranti e antiestetici
- controllo dei rifiuti provenienti dalle ditte**, che non scaricheranno più nei cassonetti facendo pagare ai cittadini i loro rifiuti

Con il porta a porta si può dare un segnale forte ai produttori di rifiuti: ognuno sarà incentivato a non portare a casa imballaggi inutili, lasciandoli nei negozi, che si rivolgeranno ai grossisti e così fino ai produttori. È un passo decisivo verso la soluzione al problema dei rifiuti: la **riduzione e la prevenzione**.

Domenica 3 novembre 2002 l'Ecoistituto del Veneto e l'Associazione VeneziaAmbiente vi invitano alla

GITA ECOLOGICA SUL CARSO

BAIA DI SISTIANA - SENTIERO RILKE - GROTTA DELL'ORSO A GABROVIZZA

con la guida d'eccezione di Giuseppe Borziello, naturalista del WWF

Partenza pullman ore 7 da Mestre, ritorno ore 20 circa

colazione al sacco, **costo 10 euro**, prenotazione (40 posti disponibili) 041935666 ore 17-18